

A un anno dalla tempesta

La foresta del Cansiglio candidata alla tutela Unesco sulle faggete

La tempesta Vaia ha abbattuto trentamila metri cubi di legname che è stato comprato dall'azienda Itlas di Cordignano

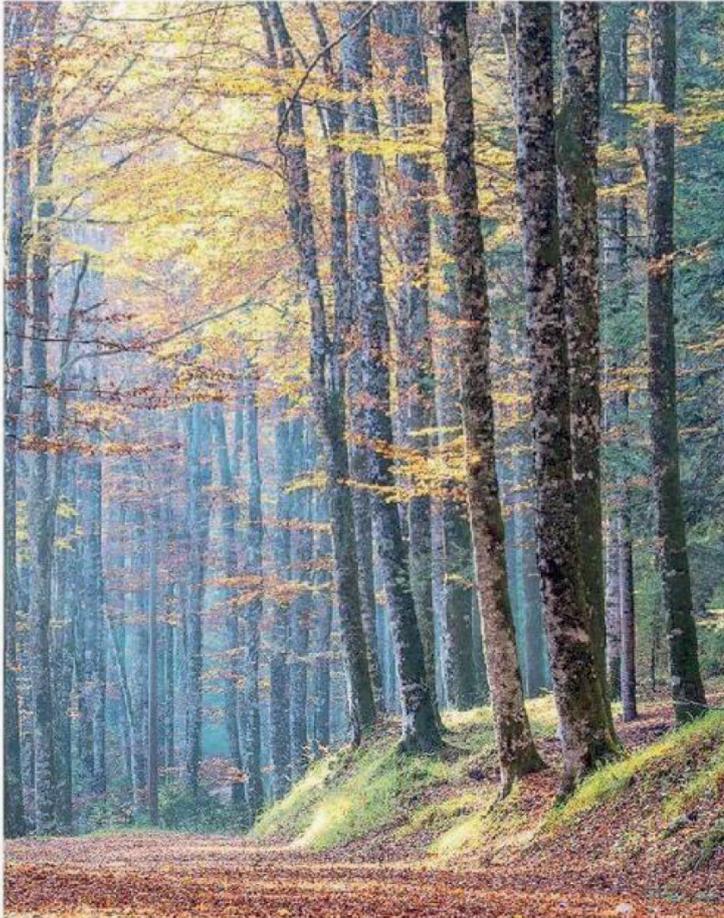
Francesco Dal Mas

BELLUNO. Dopo le Dolomiti e le Colline dell'Unesco, ecco il Cansiglio. L'antico bosco da remi della Serenissima Repubblica di Venezia è candidato dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, a diventare parte integrante di quelle faggete d'Europa che sono anch'esse riconosciute dall'Unesco.

Una tutela superiore da anni sollecitata anche dalle associazioni ambientaliste, che nel passato avevano ipotizzato anche un aggancio con il Parco delle Dolomiti Bellunesi. Per Zaia la foresta del Cansiglio è un "unicum" che dai tempi di Venezia è stato protetto al meglio. La tempesta Vaia ha abbattuto più di 30 mila alberi, ma le successive nevicate hanno aggiunto altri 10 mila schianti. 40 mila metri cubi di legname schiantato sono pari a tre annualità.

«Oggi siamo all'84% di legname esboscato - fa sapere il commissario Alberto Negro -, a fine anno l'opera sarà conclusa. Peraltro era iniziativa già a metà di novembre dell'anno scorso». Ad acquistare tutto il faggio disponibile è stata la società Itlas di Cordignano. Proprio con la presenza dell'allora ministro Luca Zaia, 10 anni fa - era il 12 settembre 2009 - prese il via il "Progetto Assi" per «promuovere la valorizzazione del legno proveniente dal Bosco del Cansiglio».

«Oggi possiamo affermare che la collaborazione con Itlas - sottolinea Negro - è un esempio di buona pratica sia per la valorizzazione del legno veneto sia per il marketing territoriale, perché attraverso il marchio "Assi del Cansiglio" si identificano e promuovono contempora-



Il bosco del Cansiglio (Foto Tita Lorenza Fain per Belluno Meraviglia)

neamente un prodotto (le Assi) ed un'area (il Cansiglio)».

Già poche settimane dopo la tempesta tutto il materiale schiantato era stato suddiviso in piccoli lotti (2.000 - 5.000 metri cubi) ed assegnato alle ditte locali, una decina, in modo da salvaguarda-

re il tessuto delle imprese boschive che operano in Cansiglio. Molte di esse hanno approfittato per migliorare la loro dotazione di moderni macchinari.

La foresta demaniale regionale del Cansiglio, come tutte le principali aree boscate

gestite da Veneto Agricoltura, è certificata Pefc, lo schema di certificazione internazionale che attua una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduce all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che

le forme di gestione boschiva attuate rispondono a ben determinati requisiti di "sostenibilità".

In occasione della tempesta Vaia, Pefc Italia - come ricorda Patrizio Dei Tos, fondatore dell'azienda, con stabilimenti a Sacile ed in Serbia - ha attivato un'iniziativa titolata "Filiera solidale Pefc", cui Itlas ha aderito, che chiede sostanzialmente alle aziende di acquistare legname proveniente dagli schianti ad un prezzo ritenuto equo dal venditore (il contraente più debole).

Questo legname sarà tracciato attraverso la filiera produttiva fino al consumatore finale e sarà contraddistinto da un apposito logo, che sarà

In primavera sarà allestito un cantiere sperimentale per il recupero delle ceppaie

controllato dagli organismi di certificazione della catena di custodia. «La prossima primavera in Cansiglio inizieranno le operazioni di recupero delle aree maggiormente colpite (circa 30 ettari) - fa sapere Negro -. Nell'area di Pian Rosada verrà allestito un cantiere sperimentale di eliminazione delle ceppaie, risistemazione delle attrezzature turistiche e dei parcheggi e reimpianto del bosco. Si terrà conto in particolare del tema della "migrazione assistita" della vegetazione forestale, utilizzando anche specie e provenienze adatte ad un clima più caldo, per preparare il nuovo bosco agli effetti del cambiamento climatico».

La Foresta del Cansiglio tornerà così rapidamente ad essere fruibile - conclude Za-

ia - dal grande pubblico che ne apprezza la bellezza e la ricchezza di vita, continuando nel contempo ad essere un laboratorio di innovazione. Itlas ha contrattato una collaborazione con Veneto Agricoltura fino al 2032. D'altra parte, l'Itlas ha acquistato un anno fa a prezzo superiore a quello di mercato tutti i faggi schiantati, promuovendo una campagna di sensibilizzazione per l'acquisto solidale. Un fatturato di 15,8 milioni di euro nel 2018. Itlas nel 2009 strinse un accordo pubblico-privato con l'agenzia regionale Veneto Agricoltura per utilizzare i faggi della Foresta del Cansiglio per la realizzazione di un pavimento prefinito in legno a tre strati brevettato e a chilometro zero, considerato che l'Antico Bosco della Repubblica Serenissima dista solamente 25 chilometri dalla sede dell'azienda trevigiana. «Con gli anni Assi del Cansiglio è diventato uno dei simboli dell'eccellenza italiana e veneta, del 100% Made in Italy, dell'attenzione all'ambiente e alla salute dell'uomo» ha precisato Dei Tos. «Un'idea concepita per ridare nobiltà ad un legno che un tempo veniva usato per la creazione dei remi delle galee ma che con il passare degli anni si trasformò principalmente in legna da ardere». L'azienda, che prima dell'evento epocale di Vaia stava elaborando un piano di comunicazione per la celebrazione dei dieci anni di Assi del Cansiglio, ha deciso di destinare totalmente gli investimenti pubblicitari del 2019 alla sensibilizzazione del proprio mercato di riferimento sul valore di acquisto di un prodotto realizzato con il legno di un albero abbattuto dalla tempesta. —

© FURNACON/CONTRASTO